

Accompagniamo i nonni.

*“Non respingermi nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando le mie forze declinano.” (Salmo 71,9)*

P. Ricardo E. Facci

A partire da luglio 2021, Papa Francesco ha annunciato l'inizio della celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, la quarta domenica di luglio, approfittando della vicinanza della celebrazione dei nonni di Gesù: SS. Gioacchino e Anna. Quest'anno, prendendo come tema centrale la solitudine nella vecchiaia, il tema è: 'Nella vecchiaia non abbandonarmi' (*). Si tratta di una buona opportunità per prendersi del tempo e riflettere su ciò che abbiamo ricevuto da parte dei nonni e degli anziani in generale.

Sappiamo tutti molto bene che l'esperienza della solitudine in senso negativo genera amarezza. E questa è l'esperienza di molti nonni che, per motivi diversi (dalla voragine della società attuale fino alla non accettazione dei loro caratteri), vivono in solitudine. Dice la Bibbia che “Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile” (Gen 2,18). Come afferma Papa Francesco, “la solitudine è l'amara compagnia della nostra vita”. Visto che la società attuale non valorizza la dignità di ogni persona, alcune scelte politiche, economiche, personali, fanno che gli esseri umani nel tramonto della loro vita non siano rispettati, valorizzati e accompagnati.

Un altro fenomeno che cospira contro i nonni che hanno bisogno di affetto e cura è l'esagerata affermazione dell'individualismo che conduce ad un atteggiamento egoista che porta a respingere le persone e la loro solitudine. Questo atteggiamento è, molto spesso, fortemente radicato negli adulti più anziani che non vogliono dipendere da nessuno.

Per poter avere una eccellente qualità della vita dei nonni bisogna risaltare la famiglia come primo ambito di accoglienza, vicinanza, affetto e cura per lottare contro la cultura individualista. In Hogares Nuevos dobbiamo lavorare affinché l'azione evangelizzatrice generi, allo stesso tempo, la cultura dell'incontro, della condivisione, dell'ascolto, dell'abbraccio che accoglie. Si devono promuovere sempre di più gli incontri dei nonni che la nostra Obra propone, soprattutto per accompagnare i membri più fragili delle nostre comunità. Nello stesso senso, si deve approfittare al massimo degli Incontri di Famiglie perché questi permettono di creare vincoli tra i nipoti, i genitori e i nonni. Questi eventi servono anche per scoprire quanto sia importante valorizzare i doni e le capacità dei nonni e degli anziani, e quanto abbiano contribuito alla propria famiglia, chiesa e società.

Tutti questi momenti che rispondono a iniziative per condividere con i nonni e gli anziani, non devono fermarsi lì ma devono aiutare a sensibilizzare su quanto sia importante che le persone anziane siano protagoniste della vita familiare, della Chiesa e della società. Ci sono persone che, dimenticandosi di tutto ciò che gli hanno dato i genitori e i nonni, si lamentano e basta perché li devono accudire. Non si deve mai perdere di vista l'atteggiamento di servizio che bisogna avere, non soltanto pensando al fatto che vi è una certa debolezza nell'anziano, ma pensando a tutto il valore che significa la sua grandezza nonostante la debolezza del momento.

Per questo è necessario che il cuore sia aperto e il volto allegro di colui che ha la volontà di non abbandonare mai un anziano. Dio non abbandona mai i propri figli, e il suo accompagnamento è concreto come lo fece Gesù nel cammino della croce, ed ha bisogno di Cirenei che gli diano l'opportunità di mostrare la sua misericordia. Mentre molti hanno paura della solitudine ricordiamo che lo spirito della Bibbia ci dice che invecchiare è una benedizione visto che corona una vita di impegno, di saggezza e di molti frutti.

Allora non priviamo gli anziani del nostro affetto, del nostro amore. E cerchiamo di comprenderli, loro non vogliono tanto che si parli con loro ma che li ascoltiamo, non vogliono tanto che li serviamo ma che possano ancora servire gli altri. Sembra che ciò che hanno dato sia poco, e vogliono continuare a dare, a consigliare a servire.

Tra i vari impegni dei nipoti, i genitori devono mettere -soprattutto con l'esempio- le visite programmate e quelle spontanee ai nonni. Se ci sono distanze chilometriche queste si possono scorciare con le chiamate telefoniche. Ci sono case di nonni che durante le vacanze vengono invase dai nipoti, questo significa rallegrare la vita degli anziani, seminare di allegria i loro cuori. Non bisogna “scartare” gli anziani solo perché siamo stati presi dall'individualismo, dalla comodità, dal disinteresse per l'altro.

Non lasciamo nessuno fuori dai nostri interessi, ancora meno perché ha i capelli bianchi, o per le sue debolezze o per il fatto che l'età avanza o perché produce meno o perché alcuni pensano che è in una tappa di inutilità della sua vita. Nessuno è inutile, tutti possiamo apportare qualcosa e anche molto, soprattutto quelli che hanno già percorso quasi tutto il cammino della loro vita. Si spendono tantissimi soldi per un whisky invecchiato o per una grappa barricata, per vini e distillati pregiati e invecchiati e poi si crede o ci hanno fatto credere che gli umani quando arrivano alla vecchiaia valgono meno...queste sono le grandi contraddizioni del XXI secolo.

Tornando alla Parola di Dio, è molto forte, molto dura l'espressione: "Non respingermi nel tempo della vecchiaia". Allora non dobbiamo mai smettere di dimostrare l'affetto e l'amore ai nonni e alle persone anziane delle famiglie, dobbiamo andare da chi è solo o molto triste. Anche in quanto Chiesa, che siamo tutti noi, dobbiamo aiutare ed esigere che si stia vicino agli anziani che non possono partecipare alla vita liturgica della parrocchia, con i sacramenti, soprattutto per il sacramento della riconciliazione e dell'eucarestia.

I nonni sono una meraviglia in ogni famiglia. Custodiamoli e apprendiamo a curarli come dei veri tesori dell'umanità. Per concludere vorrei fare un omaggio a un signore, si chiama Santos, viveva in una casa per anziani vicino alla parrocchia Sagrado Corazón di Rufino, e mi accompagnava nei miei viaggi proprio all'inizio della mia vita sacerdotale ed inoltre mi aiutava con il giardino e l'orto che avevamo dietro la parrocchia. Ed anche al signor Abraham che stava sempre seduto in veranda al lato della mia casa paterna, lui cercava sempre una persona con cui parlare un po'. Durante la mia adolescenza, tappa del seminario e sacerdotale, il signor Abraham mi "sceglieva" spesso per lunghe conversazioni soprattutto quando dovevo uscire per fare i servizi che mi chiedeva mia madre, allora mia madre si vedeva costretta a uscire anche lei per cercarmi e farsi dare la spesa che avevo comprato per poter cucinare.

Che intorno ad ognuno di noi non esista un solo nonno o un solo anziano che rimanga senza il nostro accompagnamento. Dio ci premierà.

Preghiera

Signore Gesù,
oggi vogliamo mettere nelle tue mani i nonni e gli anziani,
coloro che nella catena dell'evangelizzazione sono stati un anello importante
affinché arrivi fino a noi la fede in Te.

Signore, loro hanno dato tutta la loro vita servendoci,
donandosi per i propri figli e nipoti,
oggi vogliamo servirli affinché scoprano che per noi sono importanti,
pieni della saggezza della vita,
fari nel nostro cammino con il loro consigli, incoraggiamenti e correzioni.

Aiutali affinché, nonostante gli acciacchi dell'età,
possano sentirsi pieni nel cammino verso la felicità e la Vita Eterna. Amen.

Lavoro Allenza (Questo tema sarebbe da condividere con i figli)

- 1.- Nelle nostre case e nei nostri cuori, c'è spazio per i nostri genitori e nonni?
- 2.- Insegniamo ai nostri figli a rispettare e amare i propri nonni?
- 3.- Se siamo nonni, permettiamo ai nostri figli e nipoti di accompagnarci? O siamo di quelli che non vogliono dare fastidio e preferiscono la solitudine e fare tutto da soli?
- 4.- Considerando qualsiasi di queste di situazioni: cosa possiamo fare per migliorare la relazione intergenerazionale?

Lavoro Pilastro (Questo tema può essere lavorato anche negli ambiti parrocchiali)

- 1.- Nella società in cui ci tocca vivere, c'è spazio per le persone anziane?
- 2.- Nella nostra comunità, gli anziani si sentono a loro agio?
- 3.- Sarebbe possibile che le nostre comunità si organizzino affinché si possano visitare e aiutare gli anziani che vivono in solitudine o che si trovano in ospizi e sono soli?
- 4.- Come desideriamo che sia il nostro futuro nella vecchiaia?

(*) Cfr. Messaggio del Papa Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani (28 luglio 2024); Cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita: indicazioni pastorali del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita in occasione della IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.